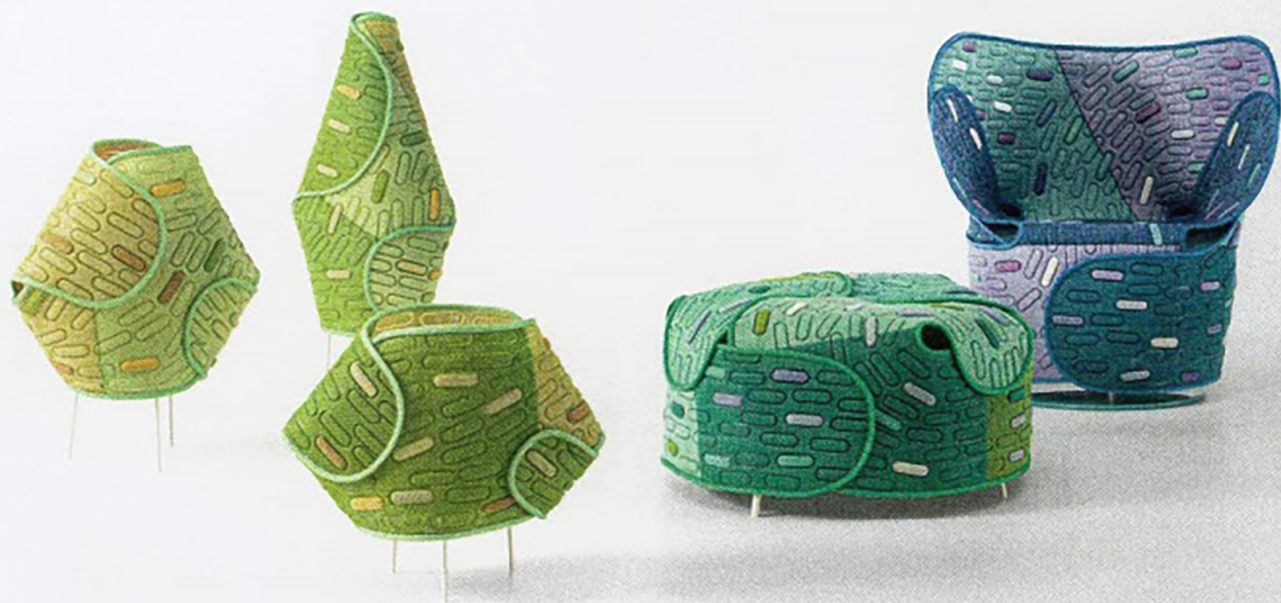


"I think that more than half the blood in my veins is Campari"



Left, the Hana-arashi family of furnishings and complements, the second chapter of the Mottainai project envisioned by Paola Lenti to grant new life to remnants of fabrics produced by the company.

→ Another factor that sets the tone of your works is irony, often deployed with illusory effects that get the observer involved. How did this expressive tendency begin, which makes your projects not just functional but also emotional?

Just as the word 'function' contains the word 'fun,' I always try to add an emotional values to design, beyond function. When it is too minimal, design runs the risk of seeming cold, and it can even be rejected by people. This is why I try to add irony and a sense of humor to my work, like spices that enhance its flavor.

With Luca Nichetto, a few years ago, you conducted an interesting experiment: a process of collaboration at a distance, leading to a system of seating and more. Do you believe it is useful and possible to have contamination between eastern and western design visions?

The collaboration with Luca was one of the best experiences of my career, now over 20 years long. The dialogue that developed during the whole design process was a source of extraordinary inspiration and creative enrichment. Furthermore, the interaction between the staffers in our respective studios allowed me to understand how our approach to organization could be improved, to streamline the progress of projects. In the years to follow this experience has turned out to be a precious resource. Moreover, I think it is very interesting that a single collection composed of sofas, lamps and shelving has been marketed by different companies (&Tradition, Foscari, Glas Italia). I believe this is an innovative outcome. The collaborative exchange between eastern and western creativity offers great potential and can take on strategic value for the future of our sector. ●



Passing Rain is one of the projects Nendo presented in the exhibition "nendo: whispers of nature" at the new Paola Lenti Milano space during the FuoriSalone 2024. A series of five sculptural containers depicts the beauty of a passing shower (photo Hiroshi Iwasaki).



Un altro elemento caratterizzante del tuo lavoro è l'ironia, che spesso eserciti con effetti illusori capaci di coinvolgere chi li osserva. Come nasce questo tuo tratto espressivo che rende i tuoi progetti non solo funzionali ma anche emozionali?

Così come la parola "function" contiene al suo interno "fun" (divertimento), mi sforzo sempre di infondere nel design un valore emotivo oltre a quello funzionale. Quando è troppo minimale, il design rischia di risultare freddo, o addirittura di essere rifiutato dalle persone. Per questo cerco di aggiungere al mio lavoro elementi come l'ironia o l'umorismo, come fossero spezie che ne arricchiscono il sapore.

Con Luca Nichetto hai dato vita, qualche anno fa, a un interessante esperimento: un processo di collaborazione a distanza da cui è nato un sistema di sedute e non solo. Credi sia utile e possibile la contaminazione tra la visione progettuale orientale e quella occidentale?

La collaborazione con Luca è stata una delle esperienze più belle della mia carriera ultraventennale. Il dialogo stabilito durante tutto il processo di progettazione è stato una fonte di ispirazione straordinaria e di arricchimento creativo. Inoltre, l'interazione tra il personale dei nostri rispettivi studi mi ha permesso di capire quanto fosse migliorabile il nostro approccio alla gestione organizzativa e alla progressione dei progetti. Negli anni successivi, questa esperienza si è rivelata una risorsa preziosa. Inoltre, ho trovato molto interessante il fatto che un'unica collezione, composta da divani, lampade e mensole da parete, sia stata commercializzata da aziende diverse (&Tradition, Foscari, Glas Italia). Credo si tratti di un risultato innovativo. Lo scambio collaborativo tra la creatività orientale e quella occidentale offre grandi potenzialità e potrebbe assumere un valore strategico per il futuro del settore.

Didascalie: Pag. 100 Un ritratto di Oki Sato, fondatore dello studio Nendo, e, in alto, uno schizzo che descrive il concept della nuova identità ideata per Hands, azienda giapponese di vendita di prodotti al dettaglio presente nel mondo con 63 negozi. A sinistra, uno schizzo del progetto Clustered Clouds: una ricerca sul concetto di traslucenza. **Pag. 101** Il tavolino Ishi Stone disegnato per De Padova, con piano in vetro e base composta da elementi in massello di Travertino Romano o in marmo. La collezione celebra i 20 anni di collaborazione di Nendo con l'azienda. **Pag. 102** Sopra: da sinistra, il sistema di sedute per esterni Amii disegnato per Minotti, il cui nome dichiara la sua ispirazione: quella di una rete avvolgente che racchiude e ripara. Il bollitore elettrico della serie di piccoli elettrodomestici Toru per Alessi, caratterizzati da un elemento tubolare nero che si insinua nei corpi d'acciaio. **"Sono particolarmente interessato ai 'confini' delle cose perché credo che proprio in questi confini si nasconda l'essenza delle idee"** **Pag. 103** A sinistra, il puzzle Hoshi per Danese Milano. Fa parte di una serie di giochi didattici in legno di rovere che interpretano i temi dell'equilibrio e della composizione a partire da semplici geometrie. Sotto, il lavabo da appoggio Box per Flaminia che gioca sul concetto di 'unboxing'. Presenta spessori sottili e linee nette che si estendono oltre la sagoma della scatola per assumere le sembianze di due ali. A sinistra, tavolino della serie Pinch per Cappellini, con struttura in tubolare di metallo e vaso in legno, inciso con la firma di Nendo e il logo Cappellini. **Pag. 104** A sinistra, la famiglia di arredi e complementi Hana-arashi, secondo capitolo del progetto Mottainai ideato da Paola Lenti per dare nuova

vita ai ritagli di tessuto della sua produzione. **Pas-sing Rain** è uno dei progetti che Nendo ha presentato nella mostra "nendo: whispers of nature" presso il nuovo spazio Paola Lenti Milano durante il FuoriSalone 2024. Una serie di cinque contenitori scultorei raffigura la bellezza di una pioggia passeggera. **"Sento che più della metà del sangue che scorre in me è Campari"** **Pag. 105** Block-wall House, residenza privata a Karuizawa, Nagano. Nendo ha racchiuso la casa in lunghe pareti di blocchi di cemento che proteggono dal traffico di passaggio ma al tempo stesso garantiscono la vista sul paesaggio circostante (foto Takumi Ota, Masahiro Ohgami). Sotto, uno schizzo del progetto.

Still Life

Didascalie: Pag. 107 In un gioco ironico tra moda e design tessile per l'arredo, la modella è (ri)vestita con il tessuto jacquard Electric Dreams di **Dedar** nel colore **Matin Bleuté**: un paesaggio orientale su fondo azzurro con inserti di filati metallici. Passamaneria Lipcord e Soutache di **Dedar**. Cappello in piumino Cukovy; guanti di velluto e calze di raso **Adriana Hot Couture**; scarpe **Crocs**. Dal servizio **It's a Wrap**. Foto Alberto Zanetti

P. 108

It's a Wrap

di Carolina Trabattoni
foto Alberto Zanetti

Fashion Stylist Loreto Mancini
Hair Pierpaolo Lai / Julian Watson Agency
MakeUp Greta Agazzi Julian Watson Agency
Casting Director Isadora Banaudi
Model Miu / Street People Casting
Assistente fashion stylist Martina Santesi

I nuovi tessuti per l'arredo giocano con la moda in un'interpretazione fotografica di Alberto Zanetti ispirata allo Shibari giapponese e al wrap-ping di Christo

Didascalie: Pag. 108 Corpetto realizzato con tessuti di **Hosoo** prodotti nel distretto Nishijin di Kyoto utilizzando le tradizionali tecniche di tessitura Nishijin adottate per i kimono e le cinture obi. Particolare è la presenza di strisce sottilissime dorate e/o argentate di Washi Paper (carta giapponese famosa per la sua resistenza) che vengono intrecciate con i fili di seta dell'ordito: da sinistra, **Sinuous Vigorous** (con onde) in seta e lino, **Sentient** e **Voyage** in canapa, cotone e seta. **Pag. 109** Maxi cuscini Argonauta di **The House of Lyria**, imbottiti con materiali riciclati e tinti con pigmenti naturali; lavorazione jacquard con fili grezzi flottanti. Tessuto con ricamo rosa (sulla destra) **I'm not afraid** della collezione 2025 di **Élitis** è in lino grezzo, eseguito in India. Come copricapo, il tessuto jacquard Architrave con pattern geometrico di Lanzavecchia + Wai per **I'Opificio**. Scarpe in ecopelle **Adriana Hot Couture**. **Pag. 110** Il fiocco tra i capelli e il corpetto superiore sono eseguiti con il tessuto a intreccio bicolore Zade di **Sahco**, colle-

zione 2025, mentre il corpo centrale è Infinite Patina in jacquard di cotone e canapa della capsule collection Ancient Memories by Marcel Wanders di **Fischbacher 1819**: ha diverse strutture di tessitura e si ispira alle stratificazioni delle pietre naturali. Passamaneria Soutache di **Dedar**. **Pag. 111** Dall'alto: tessuto **Paco**, collezione 2025 Nomadish di **C&C**, a righe, in pura lana. Tenda gialla a maglia larga in 100% lana Jungfrau della Drei Berge Collection by Ramdane Touhami di **Fischbacher 1819**. Plaid Unito di **Loro Piana** nella variante caramel, in cachemire con finissaggio frisson e frange. Plaid Jacquard Bliss (a destra) di Draga & Aurel per **Somma1867** in lana merino extrafine e cashmere. Passamaneria Safari di C&C e sabot **Marsell**. **Pag. 112** La sedia è avvolta dal tessuto outdoor Costiera stampato con il tipico motivo a zig zag nei toni dell'arancio/viola di **Missoni Home** (esiste anche nei toni blu/verde). Scarpetta da climbing di **Scarpa**. **Pag. 113** Dall'alto: fiocchi e tessuto in tinta unita **Ame** (sulla sinistra) di Teruhiro Yanagihara per **Kvadrat** in poliestere riciclato, interamente ricavato da rifiuti tessili. Velluto jacquard Scratch di **Rubelli** (sulla destra) con linee a doppia traccia che si intersecano (il disegno è tipico di alcuni tessuti giapponesi); il velluto è a due altezze diverse, lucido e opaco per un effetto tridimensionale. Come gonna, il velluto jacquard Baïne di **Métaphores** nei toni del blu con intagli ondulati che creano un particolare effetto materico. Passamaneria Tigre di **C&C**. **Pag. 114** Dall'alto: cappello in piumino multicolor di **Cukovy**. Intorno al collo, il tessuto **Sogi** di **Colony** con motivo a ventagli blu. Tessuto **Osaka** di **Pierre Frey** ispirato ai segni astratti della scrittura giapponese, con sfumature colorate stampate su seta e lino. Stivali **Ugg**. **Pag. 115** Come copricapo, il tessuto jacquard Square di **Lelièvre Paris** a effetto 3D grazie all'impiego di filati chiné fantasia che mescolano opaco e satinato. Come corpetto, il tessuto Tiles di **Kieffer** in juta e cotone riciclato con disegno che si ispira ai motivi geometrici delle piastrelle. Passamaneria Soutache di **Dedar**.

P. 116

L'equilibrio dell'essenzialità

di Nadia Lionello
foto Miro Zagnoli

La linearità degli arredi e l'assenza di ridondanze riflettono uno stile minimalista, ispirato dalla semplicità, dai colori e dalle forme della natura

Didascalie: Pag. 116 Progettato da Gio Ponti e ridisegnato da **Molteni&C**, in collaborazione con Gio Ponti Archives, il divano D.157.6 Due Foglie nasce nel 1957 e solo verso la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 si afferma tra il pubblico, grazie a produzioni industriali rese possibili dallo sviluppo delle tecnologie, soprattutto dall'invenzione della schiumatura a freddo del poliuretano. La seduta, per una o due persone, fa parte della Collezione Heritage ed è realizzata in legno massello di abete e Polimex con imbottitura in poliuretano espanso ad alta portanza a densità variabile, fodera in vellutino accoppiato cotone fibra poliestere e rivestimento in tessuto o pelle; il basamento a cavalletto è in acciaio con finitura cromo nero. Il divano è stato ricreato